

CONCERTI

GAZZETTINO MERCOLEDÌ 26-11-2008

# NOTE NUOVE, UN MATRIMONIO FRA TANTI "SPIRITI LIBERI"

## Udine

Il mondo del jazz, fino a pochi anni fa, divideva i musicisti in due categorie: quelli che suonano "standard", i pezzi dei giganti della musica diventati un repertorio obbligato, e quelli che preferiscono cercare nuove strade. Poi ci sono quelli come Giancarlo Schiaffini, trombonista e compositore che da anni - da sempre - va alla ricerca di nuove forme sonore e, dopo aver partecipato alla prima stagione del free in Italia e aver mescolato improvvisazione e contemporanea, ha deciso di accettare nella sua musica qualsiasi suggestione possibile. Con un'attenzione per gli aspetti colti che va di pari passo col

gusto per il *pastiche*, la citazione dissacrante, la parodia feroce.

Era inevitabile che nascesse una *liaison* tra una delle colonne del jazz "libero" e la Phophonix Orchestra, ensemble regionale che da sempre ha fatto della libertà (nella formazione, negli stili, nel repertorio) la sua bandiera. Il matrimonio tra così tanti spiriti liberi è andato in scena al Palamostre nella seconda serata di "Note nuove" rassegna organizzata da Euritmica nell'ambito di "ScenAperta", e il risultato è stato pari alle attese. Ovvero: un'ora e mezza di musica a briglie sciolte, dove i 15 Phophonix si sono impegnati e divertiti sulle composizioni mai conven-

zionali e colme di citazioni realizzate da Schiaffini.

L'andamento del concerto segue le indicazioni e le passioni del "maestro" romano, alternando una regolarità quasi assoluta all'improvvisazione totale, l'andamento da big band (quasi) "tradizionale" e l'avanguardia più radicale, i tocchi morbidi e gli scoppi improvvisi di creatività. Per partire, Schiaffini spiega subito in che direzione si rivolge il progetto: una sorta di "impolpettamento" di standard diventati ormai insostenibili e insopportabili a furia di ascoltarli. Detto, fatto: e "Autumn leaves" si scompone per ripartire in mille direzioni con la nuova composizione ribattezzata "Come se fosse au-

tunno". Mentre "Quattro situazioni incresciose" mescola tutti i musicisti sul palco: la nutrita sezione fiati (Flavio Davanzo e Luciano Caruso su tutti), la doppia batteria (Luca Colussi ed Ermes Ghirardini), il resto della sezione ritmica (Giorgio Pacorig e Giovanni Maier), la voce portata ai limiti di Lorena Favot... E se "Mercoledì 17" è un omaggio vero a Thelonious Monk, "Sola sotto le stelle" (letto alla romana...) è un altro gioco oltraggioso su standard come "Solar" e "Stella by starlight", mentre la conclusiva "L'elefante è lento ad accoppiarsi" dimostra che nel jazz è ancora possibile unire poesia e approccio ludico.

Andrea Ioime



La Phophonix Orchestra diretta da Giancarlo Schiaffini al Palamostre di Udine (Foto LdA)